



CURIOSITÀ E DATI STATISTICI SULLA 17.ESIMA EDIZIONE DEL MONDIALE

L'Estremo oriente dà i numeri

Chi ha visto tutti i match è stato impegnato ben 5.865'

di Igor Kramarsich

Con la vittoria del Brasile sulla Germania si è chiusa la 17.esima edizione della Coppa del Mondo. Un Mondiale all'insegna delle tante sorprese, delle precoci eliminazioni di nazionali favorite per il titolo finale e delle decisioni arbitrali molto discutibili. Questi del 2002 sono stati i Mondiali che entreranno nella storia come i primi organizzati da due nazioni come pure il primo disputato fuori dall'Europa e dall'America.

Ma vediamo un po' di mettere questo Mondiale sotto il microscopio e di estrapolare quello che ci ha detto dal punto di vista della statistica.

Partite. In tutto sono state disputate, come in Francia, 64 partite di cui 48 della prima fase. Se qualcuno le ha guardate tutte vuol dire che è stato davanti alla tv per ben 5760', recuperi e supplementari esclusi. Includendo i supplementari si arriva a ben 5865', ossia nove meno di Francia '98. Se qualcuno andrà a rivedere tutte le partite di fila sia pronto a essere sveglia per oltre quattro giorni.

Che con la legge dei tre punti per vittoria prima e il golden gol dopo pareggiare non convenga si è visto pure in questo Mondiale. In totale i pareggi sono stati 19 (esattamente come a Francia '98), 14 nella prima fase e cinque nella seconda. Re dei pareggi il Senegal con ben quattro, due per fase. Se in Francia una sola partita è stata decisa con il golden gol, quest'anno sono state ben tre le partite finite nei supplementari. Due le partite del Senegal con il golden gol, ma con alterna fortuna. Dei tredici pareggi nella prima fase, il maggior numero spetta al gruppo A, ben tre, mentre in tutti gli altri gironi c'è ne stato almeno uno. Due gli 0-0, registrati in Francia-Uruguay e Nigeria-Inghilterra, nonché un pirotecnico 3-3 tra Senegal e Uruguay.

Nella prima fase solo Brasile e Spagna (uscita sconfitta solo ai rigori) hanno vinto tutte e tre le partite, mentre alla fine solo il Brasile è riuscito a vincere tutte e sette le partite, impresa non riuscita quattro anni fa alla Francia. Oltre a queste due nazionali a non perdere nel proprio gruppo sono stati pure Danimarca, Senegal (nei 90' regolamentari non ha mai perso), Irlanda, Svezia, Inghilterra, Corea del Sud, Messico, Giappone e Belgio. Ben undici nazionali, però d'altro canto sono sette le nazionali che non hanno vinto (Uruguay, Francia, Slovenia, Arabia Saudita, Nigeria, Cina e Tunisia). Da notare che nei gruppi D e G (quello della Croazia) tutte le nazionali hanno vinto almeno una volta. Pure curioso il fatto che nel gruppo F, le due prime classificate, Svezia e Inghilterra, hanno passato il turno con una sola vittoria.

Gol. In totale abbiamo visto 161 gol, ben 10 in meno di Francia '98. La palla entrava in porta in media 2,52 volte a partita ossia ogni 36,4'. Guardando separatamente le due fasi del Mondiale il discorso varia molto. Nella seconda fase sono state segnate 31 reti ossia 1,94 a partita contro le 130 della prima fase, ossia 2,71 a partita.

La partita con più reti è stata quella tra Germania e Arabia Saudita finita sull'8-0 per i tedeschi. A ruota segue il 5-2 del Brasile sul Costarica. Poi con sei reti troviamo il pirotecnico pareggio tra Senegal e Uruguay. Segue la finale per il terzo posto tra Turchia e Corea del Sud (3-2) e le partite della prima fase Stati Uniti-Polonia (3-2) Spagna-Sudafrica (3-2) e Belgio-Russia (3-2). Per differenza reti da segnalare Brasile-Cina (4-0) e Portogallo-Polonia (4-0).

Il gol più veloce di questo Mondiale, ma pure della storia di questa competizione, da quest'anno appartiene al turco Hakan Sukur che nella finale per il terzo posto ha segnato dopo soli 11 secondi. Poche le reti nel recupero dove l'unica decisiva è risultata quella del Irlanda contro la Germania nella prima fase.

A segnare più di tutti è stato, manco a dirlo, il campione del mondo, Brasile, con 18 reti ossia 2,6 a partita. Alle loro spalle Germania con 14 reti e Turchia e Spagna con 10. Nella media-reti, alle spalle del Brasile con due gol a partita troviamo Spagna, Germania e Portogallo. A non segnare sono state in tre: Francia (campione del mondo uscente, mai successo), Arabia Saudita e Cina. La miglior differenza reti appartiene al Brasile con +14 seguito dalla Germania con +11 e dalla Spagna con +5.

Cannonieri. Miglior marcatore, alla fine di prepotenza, è risultato Ronaldo del Brasile con otto reti e, importante da se-



Il Brasile campione del mondo

gnalare, senza nessun rigore calciato. Alle sue spalle il compagno di squadra Rivaldo e il tedesco Klose con cinque centri. Dopo con quattro gol ci sono Tomasson (Danimarca) e Vieri (Italia). In totale hanno segnato ben 104 giocatori contro le 112 firme di Francia '98. Tre reti sono state segnate da nove giocatori, due da 12 e una da 78.

Ronaldo ha vinto pure la classifica di chi ha tirato più volte in porta con 21 tiri, seguito da Rivaldo con 12 e Vieri con 11. Il miglior assistman è risultato Michael Ballack con quattro, seguito da Ziege e De Pedro con tre.

Cinque le autoreti (una in meno della scorsa edizione) segnate da Sorensen (Danimarca), Puyol (Spagna), Costa (Portogallo), Struway (Paraguay) e Agoos (Stati Uniti), tutte nella prima fase.

D'altro canto sono due portieri a non aver mai incassato una rete: Omer Catkic (Turchia) e Vincent

Enyeama (Nigeria). Il migliore, pur subendo gol, è risultato Oliver Khan (Germani) con una media di 0,43 reti a partita seguito da Marcos (Brasile) con 0,57.

Rigori. Sono state solo due le partite risolte alla lotteria dei calci di rigore. In entrambe protagonista la Spagna che prima negli ottavi ha vinto con l'Irlanda per 4-3 e poi ha perso per 5-3 con la Corea del Sud.

Nei 90' regolamentari gli arbitri hanno assegnato 17 rigori, ossia uno ogni tre partite. Quattro sono stati falliti, da Harte (Irlanda), Jung-Hwan (Corea del Sud), Ortega (Argentina) e Zurawski (Polonia). Decisivo ai fini del risultato quello di Harte contro la Spagna degli ottavi e di Ortega nella prima fase (rigore poi costato l'eliminazione dell'Argentina). Da notare che Hierro è stato l'unico a trasformare due rigori. Due rigori sono stati pure concessi a Brasile, Irlanda e Su-

dafrica. Più di tutti contro ne ha avuto il Paraguay, due.

Giocatori. Nell'Estremo oriente sono venuti ben 736 giocatori, ossia 23 per squadra: due record. Di questi 736 sono scesi in campo ben 581, ossia 18,15 per nazionale. A giocare più di tutti, sette partite, sono stati ben 28 giocatori suddivisi per nazionale: Brasile (6), Germania (7), Turchia (7) e Corea del Sud (8). Guardando i minuti trascorsi in campo sono ben otto i giocatori ad aver disputato tutte e sette le partite dall'inizio alla fine: Cafu, Lucio, Gilberto Silva, Marcos (tutti Brasile), Fatih Akyel (Turchia), Lee Woon Jae e Song Chong Gug (Corea del Sud) e Oliver Kahn, Thomas Linke e Torsten Frigs (tutti Germania). Tre sono i portieri.

Dal primo minuti hanno iniziato le 64 partite ben 476 giocatori.

Gialli. Gli arbitri sono stati decisamente severi in questo Mondiale. Sono stati ammoniti ben 218 giocatori, ossia quasi ogni secondo che ha giocato. Quattro sono stati i giocatori che hanno ricevuto ben tre gialli: Beto (Portogallo), Totti (Italia), Keminoglu (Turchia) e Ballack (Germania). Alle loro spalle con due gialli ben 36 giocatori. Tutte e 32 le nazionali sono state ammonite. Più di tutte, con ben 19 gialli, la Turchia. Alle loro spalle con 18 la Germania e con 14 Senegal, Corea del Sud e Stati Uniti. La nazionale più sportiva è risultata la Nigeria con due soli gialli seguita con tre da Francia, Costarica e Croazia.

Rossi. Sono stati estratti ben 16 rossi, quattro in meno rispetto a Francia '98. A subire più espulsioni, ossia due, sono state Turchia, Paraguay e Portogallo (entrambe nella stessa partita). Tutti i giocatori sono stati espulsi per una sola volta.

Arbitri. Questo Mondiale passerà alla storia pure per un arbitraggio discutibile. Le partite sono state dirette da 36 arbitri. Il peggiore in assoluto è risultato il portoghese Lopez Nieto. Nella sola partita che ha diretto ha estratto ben 16 gialli e due rossi. Un record mondiale! Lo segue, sempre in una sola partita, Jan Wegereef con 11 gialli e due rigori assegnati. Due le espulsioni decretate oltre dal portoghese pure da Kim Young Soo in una partita e in due da Ramos Rizo e Angel Ruzafa. A decretare più rigori oltre a Wegereef, con pure due è stato Jun Lu, però in due partite. Tutto questo nella prima fase.

ANCHE LE CIFRE CONDANNANO LE DUE NAZIONALI

Croazia e Slovenia: delusione

Questo è stato, anche se in sordina, pure il Mondiale di Croazia e Slovenia. Entrambe le nazionali sono tornate a casa dopo la prima fase, con l'amarezza di non aver dato tutto il possibile. La Croazia, alla sua seconda partecipazione Mondiale dopo il terzo posto a Francia '98, è finita terza nel proprio gruppo. La Slovenia ha chiuso con tre sconfitte e l'ultimo posto il gruppo B. Ecco cosa raccontano i numeri.

Croazia. Tre le partite giocate dai giocatori di Mirko Jozić. Alla fine sono state due le sconfitte patite contro Messico (0-1) e Ecuador (0-1). L'unica vittoria contro l'Italia (2-1) è stata del tutto inutile. Nella classifica finale la Croazia è risultata 23.esima. Una bella... discesa rispetto a quattro anni fa. Solo due le reti all'attivo contro le ben 11 di quattro anni fa. A segnare sono stati Milan Rapajić e Ivica Olić, entrambi contro l'Italia. Per Olić la consolazione di essere uno dei pochi che è riuscito a segnare entrando dalla panchina. Tre le reti al passivo, frutto dei gol di Blanco su rigore al 61', Vieri al 56' e Mendez al 48'. Per Stipe Pletikosa e la difesa una ripresa da dimenticare. Mirko Jozić ha utilizzato in totale 18 giocatori rimanendo nella media mondiale. A fare da turisti sono stati i portieri di riserva Tomislav Butina e Vladimir Vasilj (secondo mondiale da osservatore) e i giocatori Anthony Šerić (come Vasilj), Goran Vlaović e Boško Balaban. Nove i giocatori che hanno disputato tutte e tre le partite: Pletikosa, Šimunić, Tomas, Rapajić, Niko e Robert Kovač, Bokšić, Šarić e Jarni. A disputare tutti i 270' sono stati solo Pletikosa, Šimunić, R. Kovač, Jarni e Tomas. Meno di tutti Robert Prosinečki, solo 45'. Alla Croazia non sono stati

assegnati rigori, mentre l'unico assegnato contro è stato trasformato. Solo tre i giocatori ammoniti: Šimunić, Tomas e Robert Kovač. Espulso invece Boris Živković nella prima partita contro il Messico al 60'.

Slovenia. Per i giocatori di Srečko Katanec pure tre partite in questo mondiale (il minimo garantito). Tre anche le sconfitte, maturate contro Spagna (1-3), Sudafrica (0-1) e Paraguay (1-3). Alla fine la Slovenia si è classificata solo al 30.esimo posto. Alle sue spalle Arabia Saudita e Cina. Le due reti all'attivo portano la firma di Sebastijan Cimirotič (contro la Spagna al 82', 15' dopo essere entrato in campo) e Milenko Ačimović (Paraguay al 45'). Le sette reti subite sono state subite in maggioranza nel secondo tempo, ben cinque. Quattro sono state subite da Marko Simeunović e tre da Mladen Dabanović. Katanec ha utilizzato ben 20 giocatori. Non sono scesi in campo il terzo portiere Nemeč e i due difensori Pavlovič e Sankovič. A disputare tutte e tre le partite nove giocatori: Ačimović, Cimirotič, Milinovič, Karič, Pavlin, Novak, A. Čeh, Rudonja e Osterc. Hanno trascorso tutti i 270 minuti in campo in tre: Željko Milinovič, Amir Karič e Aleš Čeh. Meno di tutto hanno giocato Saša Gajser e Senad Tiganj, solo 13 minuti.

La Slovenia non ha usufruito di nessun rigore, mentre ha subito un rigore trasformato da Hierro (Spagna). Sono stati ben nove i gialli subiti. Due sono proprietà di Karič e Pavlin, mentre uno di Milinovič, A. Čeh, Rudonja, Cimirotič e Vugdalič. Zero invece le espulsioni. Del tutto ininfluente l'espulsione di Paredes (Paraguay) al 22' visto che la Slovenia ha poi subito ben tre reti.